Anna Maria Cardillo

... Ecco... Santiago!

Scarpe gonfie di passi,
di strade e di fatica,
di salite e salite...
Pillole
di ostinato cammino
ingoiato ogni giorno senz'acqua
nel sole tagliente del nord,
mentre
solo i pensieri
si fanno compagni di viaggio
percorrendo la mente,
a ritroso nel tempo,
in insoliti e angosciosi via vai.
E mentre torno a chiedermi
il perché
di questa folle sfida con me stessa,
sfilano all'orizzonte,
come fate morgana nel deserto,
di fiaba castelli e roccheforti avite,
collane in girotondo di mura smerlettate,
di muschio velluti cangianti,
antichi borghi a festa vestiti
di un assurdo violetto d'ortensie,
slanciate cattedrali d'argento
ingioiellate di vetrate ardite
protese come amanti verso il cielo....
Poi, all'improvviso,
ecco una piazza,
ecco luci e richiami, ecco mani, ecco voci,
canti e preghiere
urlati a squarciagola contro il vento
sotto un soffitto di stelle ricamato.
Scarpe tirate in aria, zaini e biciclette,
ed io...
non ho più anni, non ho più pensieri:
... ecco... Santiago!